

APPELLO TRANSFRONTALIERO

«Italia e Francia devono puntare sulla Tav»

(...) del budget europeo 2014-2020, il Vertice italo-francese del prossimo 3 dicembre a Lione deve costituire una tappa decisiva verso il lancio definitivo dei lavori della nuova linea ferroviaria Torino-Lione», si apre così il documento che i senatori italiani e francesi hanno concordato e che rappresenta di fatto un appello ai due governi ad andare avanti sul fronte Tav. Ieri a Parigi si è tenuta una riunione ufficiale del Senato della Repubblica francese alla quale hanno partecipato anche i deputati italiani Stefano Esposito del Pd e Agostino Ghiglia del Pdl. Nell'occasione è stato stilato un documento a sostegno della Tav nel quale si sottolinea che l'«infrastruttura è strategica, è infatti essenziale non soltanto per lo sviluppo sostenibile, per il futuro economico e industriale delle nostre regioni, per le relazioni tra i due Paesi,

per mettere in sicurezza l'attraversamento alpino, ma anche, su più vasta scala, per la crescita e l'occupazione nell'Europa del Sud. Essa riveste inoltre una notevole importanza in materia ambientale». I senatori si dicono pienamente consapevoli dell'esigenza dell'adeguamento di bilancio economico e budgetario, i parlamentari ricordano ed è proprio a questo proposito che chiedono di «utilizzare pienamente i finanziamenti europei già disponibili, dando il via nel 2013, a titoli di cantieri preparatori, ai nuovi lavori di trivellazione mediante talpa in Francia e in Italia», ma anche a «sostenere con decisione, nel prossimo Consiglio Europeo, il contenuto del "Meccanismo per collegare l'Europa" proposto dalla Commissione Europea, così come gli orientamenti budgetari 2014-2020, che permetteranno un finanziamento europeo del 40% per la sezione transfrontaliera della Torino-Lione».

attacca ancora il governo per i metodi utilizzati: «Questo continuo ricorso alla decretazione d'urgenza - osserva - sta di fatto svuotando i principi costituzionali e lo stesso principio di legalità, poichè si crea una continua incertezza sulle funzioni e sull'esistenza stessa delle Province, che in Costituzione sono previste come istituzioni costitutive della Repubblica». L'Upi chiede al governo «di porre fine alla decretazione d'urgenza sulle tematiche istituzionali, per consentire al Parlamento di svolgere a pieno il suo ruolo indicando con certezza quali sono le funzioni, le dimensioni e il sistema di elezione degli organi di governo delle Province. Senza certezza sugli assetti istituzionali è difficile ipotizzare la ripresa dello sviluppo nel Paese».